



Città di Seregno

COMUNE DI SEREGNO

0067291/19

31/12/2019



PARTENZA - 02 - 03

A Tiziano Mariani

Consigliere Comunale

Indirizzo pec

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MARIANI PROT. N. 59868/14.11.2019, "INTERROGAZIONE RAPPER RAFFAFL".-

L'interrogazione del consigliere Tiziano Mariani si aggiunge a tante persone che, nelle stesse giornate in cui l'interpellanza è stata scritta, mi hanno segnalato il video. Le reazioni sono varie e spaziano da "innocua ragazza" a "fatto gravissimo". Se vi siano risvolti di natura penale, non lo so, ma so che le Forze dell'Ordine stanno facendo le loro valutazioni, con tutta la discrezione del caso.

Certamente, l'immagine che scaturisce dal video è una rappresentazione molto parziale della città, e quindi non rispecchia tutti i giovani della città, men che meno la città tutta. Ma, altrettanto certamente, qualcosa della nostra città questi ragazzi rappresentano e non possiamo fare finta che non esistano.

Ci sono aspetti problematici di linguaggio, di immagini, di comportamento. La musica trap ha questo linguaggio e contenuti crudi. Praticamente tutta la musica trap, piaccia o no. Sono i segnali di un mutamento di generazione, che quasi naturalmente comporta un cambio di linguaggio, di temi e di comunicazione. Fraintendere è molto facile per chi non sa leggere il linguaggio di questo ambito culturale. Il tema della rabbia e del bisogno di sfogo giovanile si è proposto a ogni generazione. Ma nessuna generazione può essere giudicata solo a partire da una canzone!

In un video come questo siamo indotti, al primo impatto, a scorgere lo spettro del disagio sociale. Credo che sia un approccio emotivamente giustificabile ma razionalmente non del tutto corretto. Questo tipo di linguaggio non è da associare necessariamente all'espressione di un disagio sociale (ed, anzi, credo nel caso concreto il disagio sociale sia una tematica che centri davvero poco).

Il contesto culturale entro cui ci muoviamo induce facilmente all'esagerazione, all'esibizione, alla volgarità declinata senza particolari freni inibitori. L'aggressione verbale è ormai una prassi ampiamente sdoganata. Siamo sempre sotto i riflettori, o almeno siamo convinti di esserlo: e una telecamera accesa basta e avanza per far dimenticare alle menti più deboli ogni barlume di educazione e rispetto reciproco. Adesso tutto è amplificato dalla facilità di connessione e dalla ricerca di visibilità attraverso l'esagerazione. Sulla vicenda seregnese, ho letto alcuni allarmismi che ritengo eccessivi. Non va però sminuito il motore emotivo che ha fatto diventare virale questi video: la paura di tanti genitori di fronte a una cosa che non capiscono, ma che sentono li interpellati da vicino e in maniera forte.

Le riflessioni che precedono non possono che indurci a ragionare sulla una generale crisi educativa, in atto da vent'anni o forse più e di proporzioni che vanno ben oltre i confini di Seregno.

Che cosa possiamo fare, come Comune? In generale, come prima cosa, ciascuno di noi che ricopriamo una carica pubblica è chiamato ad ispirarsi ai principi del rispetto e della convivenza civile anche e soprattutto

Sede legale:

Piazza Martiri della Libertà, 1 - 20831 Seregno MB
tel. +39 0362 263.1 - Fax. +39 0362 263.245
pec: seregno.protocollo@actaliscertymail.it
www.comune.seregno.mb.it

C.F. 00870790151 - P.I. 00698490968

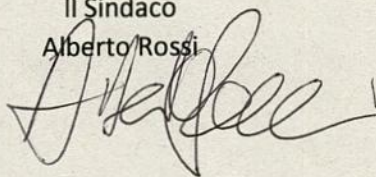
nello svolgimento delle funzioni pubbliche. E poi, tutti insieme, lavorare nella prospettiva della costruzione di una rete. L'amministrazione, le scuole, gli oratori, le società sportive: mettersi insieme, tutti. Magari anche con le Forze dell'Ordine a supporto, in certi casi. Fare proposte e intervenire insieme, perchè da soli si fa poco: serve una alleanza educativa se si vuole essere efficaci.

La preoccupazione dei tanti genitori sono uno spunto per noi per accelerare ancora di più su questa strada e per arrivare ad azioni concrete, anche incontrando coinvolgendo i ragazzi stessi, cosa che stiamo facendo e cammino su cui continueremo a lavorare.

Distinti saluti.

Seregno, 30 dicembre 2019

Il Sindaco
Alberto Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Rossi', written over the printed name.